

**PROTOCOLLO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL CONSIGLIO DEI
MINISTRI DELLA REPUBBLICA DI ALBANIA PER IL RAFFORZAMENTO DELLA
COLLABORAZIONE IN MATERIA MIGRATORIA**

Il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Albania, di seguito indicate come "Parti"

Visto il Trattato di Amicizia e di Collaborazione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Albania, fatto a Roma il 13 ottobre 1995;

Visto il Protocollo tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Interno della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione bilaterale nel contrasto al terrorismo e alla tratta di esseri umani, firmato a Tirana il 3 novembre 2017;

Considerato l'interesse delle Parti a promuovere una crescente cooperazione bilaterale in tutti i settori, anche nella prospettiva dell'adesione della Repubblica di Albania all'Unione Europea;

Ritenuto necessario intensificare la collaborazione nell'ambito della gestione dei flussi migratori, anche in considerazione della vicinanza geografica e della comunanza di interessi e di aspirazioni tra le Parti;

Consapevoli delle problematiche che derivano dalla migrazione illecita;

In osservanza degli accordi internazionali nell'ambito della tutela dei diritti dell'uomo e, in particolare, nell'ambito della migrazione;

Certi delle azioni da intraprendere per la prevenzione dei flussi migratori illeciti e della tratta degli esseri umani e, nel contempo, per garantire la tutela dei diritti dell'uomo;
hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

1. Nell'ambito del presente Protocollo, con i termini seguenti si intende:

- a) "Parte albanese": il Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania;
- b) "Parte italiana": il Governo della Repubblica Italiana;
- c) "Aree": beni immobili di proprietà demaniale, individuati nell'Allegato 1 del presente Protocollo;
- d) "migranti": cittadini di Paesi terzi e apolidi per i quali deve essere accertata la sussistenza o è stata accertata l'insussistenza dei requisiti per l'ingresso, il soggiorno o la residenza nel territorio della Repubblica Italiana;
- e) "personale italiano": il personale, anche non in possesso della cittadinanza italiana, inviato dalla Parte italiana in Albania per assicurare lo svolgimento delle attività previste dal presente Protocollo.

Articolo 2

Il presente Protocollo è finalizzato a rafforzare la cooperazione bilaterale tra le Parti in materia di gestione dei flussi migratori provenienti da Paesi terzi, in conformità al diritto internazionale e a quella europeo.

Articolo 3

- 1. La Parte albanese riconosce alla Parte italiana il diritto all'utilizzo delle Aree, secondo i criteri stabiliti dal presente Protocollo.
- 2. Le Aree sono concesse a titolo gratuito per la durata del presente Protocollo conformemente all'articolo 13.

Articolo 4

- 1. La Parte italiana può realizzare nelle Aree le strutture indicate nell'Allegato 1. Le Parti concordano che il numero totale di migranti presenti contemporaneamente nel territorio albanese in applicazione del presente Protocollo non potrà essere superiore a 3.000 (tremila).
- 2. Le strutture di cui al paragrafo 1 sono gestite dalle competenti autorità della Parte italiana secondo la pertinente normativa italiana ed europea. Le controversie che possano nascere tra le suddette autorità e i migranti accolti nelle suddette strutture sono sottoposte esclusivamente alla giurisdizione italiana.

3. Le competenti autorità albanesi consentono l'ingresso e la permanenza nel territorio albanese dei migranti accolti nelle strutture di cui al paragrafo 1, al solo fine di effettuare le procedure di frontiera o di rimpatrio previste dalla normativa italiana ed europea e per il tempo strettamente necessario alle stesse. Nel caso in cui venga meno, per qualsiasi causa, il titolo della permanenza nelle strutture, la Parte italiana trasferisce immediatamente i migranti fuori dal territorio albanese. I trasferimenti da e per le strutture medesime sono a cura delle competenti autorità italiane.

4. L'ingresso dei migranti in acque territoriali e nel territorio della Repubblica di Albania avviene esclusivamente con i mezzi delle competenti autorità italiane. All'arrivo nel territorio albanese, le autorità competenti di ciascuna delle Parti procedono separatamente agli adempimenti previsti dalla rispettiva normativa nazionale e nel rispetto del presente Protocollo.

5. Le spese per l'allestimento di una o più strutture d'ingresso nel territorio della Repubblica d'Albania dei migranti sono totalmente a carico della Parte italiana.

6. Nell'ambito delle strutture di cui al paragrafo 1 la Parte italiana istituisce le strutture sanitarie al fine di garantire i servizi sanitari necessari.

7. Quando è constatato che i migranti sono portatori di malattie infettive, le autorità competenti della Parte italiana osservano le norme della quarantena e del trattamento secondo i rispettivi protocolli sanitari.

8. In caso di esigenze sanitarie alle quali le autorità italiane non possono fare fronte nell'ambito delle strutture di cui al paragrafo 1, le autorità albanesi collaborano con le autorità italiane responsabili delle medesime strutture per assicurare le cure mediche indispensabili e indifferibili ai migranti ivi trattenuti.

9. I costi dei servizi sanitari offerti dalla Parte albanese sono a carico della Parte italiana conformemente all'articolo 10, paragrafo 1 del presente Protocollo.

Articolo 5

1. Le strutture di cui all'Allegato 1 sono realizzate e gestite nel rispetto della pertinente normativa italiana, senza necessità di permessi di costruire o altre formalità analoghe previste dalla normativa albanese. La Parte italiana ha solo l'obbligo di trasmettere alle autorità albanesi il progetto e la documentazione inerente alla sostenibilità e alla funzionalità delle strutture.

2. La Parte italiana realizza altresì le strutture dedicate al personale albanese addetto alla sicurezza del perimetro esterno delle Aree, in funzione dell'attuazione degli obblighi di cui all'articolo 6, paragrafo 2 del presente Protocollo.
3. La Parte albanese facilita l'erogazione dei servizi necessari all'esercizio delle strutture di cui all'Allegato 1, alle quali sono applicate condizioni non meno favorevoli di quelle praticate a strutture simili. I costi necessari all'erogazione di tali servizi sono interamente sostenuti dalla Parte italiana.
4. Le spese sostenute dalla Parte italiana per la realizzazione delle strutture di cui all'Allegato 1 sono esenti da imposte indirette e da dazi doganali. La Parte Italiana non chiede esenzioni da tasse o altri pagamenti comunque denominati che rappresentano corrispettivi per la fruizione di servizi pubblici.
5. Per le esigenze della realizzazione e della gestione delle strutture di cui all'articolo 4 le competenti autorità della Parte italiana sono esenti da restrizioni o controlli valutari e possono liberamente trasferire valute in deroga alle disposizioni vigenti nella Repubblica di Albania.
6. La Parte albanese facilita il sollecito disbrigo delle operazioni doganali relative a materiali e attrezzature richieste dalla Parte italiana per la realizzazione delle attività previste dal presente Protocollo.

Articolo 6

1. Le competenti autorità delle Parti collaborano ai fini del mantenimento della sicurezza delle Aree.
2. Le competenti autorità della Parte albanese assicurano il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nel perimetro esterno alle Aree e durante i trasferimenti via terra, da e per le Aree, che si svolgono nel territorio albanese.
3. Le competenti autorità della Parte Italiana assicurano il mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno delle Aree. Le competenti autorità della Parte albanese possono accedere nelle Aree, previo espresso consenso del responsabile della struttura stessa. In via eccezionale le autorità della Parte albanese possono accedere nelle strutture, informando il responsabile italiano della stessa, in caso di incendio o di altro grave e imminente pericolo che richiede un immediato intervento.
4. Con riferimento ai rispettivi obblighi relativi alla sicurezza, ognuna delle Parti istituisce un'unità responsabile del buon andamento, del coordinamento e della supervisione delle questioni di sicurezza.

5. Le competenti autorità italiane adottano le misure necessarie al fine di assicurare la permanenza dei migranti all'interno delle Aree, impedendo la loro uscita non autorizzata nel territorio della Repubblica d'Albania, sia durante il perfezionamento delle procedure amministrative che al termine delle stesse, indipendentemente dall'esito finale.

6. In caso di uscita non autorizzata dei migranti dalle Aree, le autorità albanesi li riconduranno nelle stesse. I costi che derivano dall'attuazione del presente paragrafo, sono sostenuti dalla Parte italiana conformemente all'articolo 10, paragrafo 1 del presente Protocollo.

7. Le competenti autorità italiane sostengono ogni costo necessario all'alloggio e al trattamento delle persone accolte nelle strutture di cui all'Allegato 1, compreso il vitto, le cure mediche (anche nei casi che necessitano l'assistenza delle autorità albanesi) e qualsiasi altro servizio ritenuto necessario dalla Parte italiana, impegnandosi affinché tale trattamento rispetti i diritti e le libertà fondamentali dell'uomo, conformemente al diritto internazionale.

8. I documenti ufficiali detenuti a qualsiasi titolo dalle autorità italiane e dal personale italiano sono esenti da sequestro o altre misure analoghe da parte delle autorità albanesi.

Articolo 7

1. La Parte Italiana comunica previamente, per le vie diplomatiche, i nominativi del personale italiano.

2. L'ingresso e il soggiorno in Albania del personale italiano per le finalità previste dal presente Protocollo è esente da visto, da permesso di soggiorno e da altre formalità previste dalla normativa albanese in materia di immigrazione. Al personale italiano che permane nel territorio albanese per più di 90 giorni è rilasciato, gratuitamente e a semplice richiesta, un documento di riconoscimento ("permesso unico").

3. Le condizioni di lavoro del personale italiano sono regolate esclusivamente dalla normativa italiana. Le retribuzioni percepite dal personale italiano sono esenti da imposte sui redditi e da contributi per l'erogazione dell'assistenza sociale previsti dalla pertinente legislazione albanese, salvo i casi in cui il personale sia cittadino albanese residente nella Repubblica d'Albania.

4. Per le parole dette o scritte e per gli atti compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni, il personale italiano non è soggetto alla giurisdizione albanese anche dopo

la fine dell'esercizio delle suddette funzioni in territorio albanese. Le comunicazioni di detto personale con le competenti autorità italiane non sono soggette a restrizioni o limitazioni da parte delle autorità albanesi.

5. Salvo quanto previsto dal paragrafo 4 del presente articolo, il personale italiano è sottoposto alla giurisdizione albanese nell'ipotesi in cui, durante la permanenza ai sensi del presente Protocollo, commetta, al di fuori del servizio, reati previsti dalla legislazione albanese in violazione dei diritti dei cittadini albanesi o dello Stato albanese.

6. Senza pregiudizio per il paragrafo 4, il personale italiano gode di immunità da qualsiasi forma di detenzione in Albania, salvo i casi previsti dal paragrafo 5, soggetti alla legislazione procedurale penale albanese e ai vigenti accordi bilaterali. Nei casi di cui al paragrafo 5, quando sono applicate al personale italiano misure restrittive della libertà personale, le autorità albanesi le comunicano immediatamente alle autorità italiane.

7. Per cure urgenti, il personale italiano può accedere alle strutture sanitarie albanesi. I relativi costi sono a carico della persona interessata o della Parte italiana, ai sensi di quanto previsto dal presente Protocollo.

8. Fermo restando quanto previsto dal presente articolo, il personale italiano ha l'obbligo di rispettare le leggi della Repubblica di Albania e di non interferire negli affari interni della medesima.

9. La Parte italiana mette a disposizione delle autorità albanesi la lista nominativa del personale munito di porto d'armi nell'esercizio delle proprie funzioni nonché le relative disposizioni di ricezione e di consegna dell'arma da e a detto personale.

10. Al personale di cui al paragrafo 9 è vietato portare l'arma in territorio albanese al di fuori del servizio. Ai sensi del presente paragrafo il servizio include l'accompagnamento dei migranti da e verso le Aree. La Parte italiana adotta le misure necessarie atte a garantire la sicurezza degli armamenti e delle munizioni impiegate ai sensi del presente Protocollo.

Articolo 8

1. L'accesso in territorio albanese di mezzi della Parte italiana è regolato da successive intese tra le competenti autorità italiane ed albanesi che entrano in vigore alla data della firma.

2. La procedura di trasferimento dei migranti in territorio albanese da e verso le Aree è eseguita conformemente alle intese di cui al paragrafo 1 del presente articolo.

3. I costi relativi all'impiego dei mezzi e delle unità della Parte albanese, derivanti dalle disposizioni del presente Protocollo, sono sostenuti dalla Parte italiana conformemente all'articolo 10, paragrafo 1 del presente Protocollo.

Articolo 9

1. Il periodo di permanenza dei migranti nel territorio della Repubblica d'Albania in attuazione del presente Protocollo, non può essere superiore al periodo massimo di trattenimento consentito dalla vigente normativa italiana. Le autorità italiane, al termine delle procedure eseguite in conformità alla normativa italiana, provvedono all'allontanamento dei migranti dal territorio albanese. Le spese relative a tali procedure sono totalmente sostenute dalla Parte italiana conformemente alle disposizioni del presente Protocollo.

2. Per assicurare il diritto di difesa, le Parti consentono l'accesso alle strutture previste dal presente Protocollo agli avvocati, ai loro ausiliari, nonché alle organizzazioni internazionali e alle agenzie dell'Unione europea che prestano consulenza e assistenza ai richiedenti protezione internazionale, nei limiti previsti dalla legislazione italiana, europea e albanese applicabile.

3. In caso di nascita o morte, i migranti sono sottoposti alle disposizioni della legislazione italiana. In caso di morte, la Parte albanese mette a disposizione della Parte italiana la struttura dell'obitorio e la Parte italiana trasferisce la salma dal territorio albanese entro 15 (quindici) giorni dal decesso.

Articolo 10

1. Le spese indicate all'articolo 4, paragrafo 9, all'articolo 6, paragrafo 6, all'articolo 8, paragrafo 3, e all'articolo 12, paragrafo 2, e le spese o oneri non previsti derivanti dal presente Protocollo sono rimborsati dalla Parte italiana alla Parte albanese in forma forfettaria nella misura e con le modalità determinate dall'Allegato 2.

2. L'Allegato 2 regola altresì le condizioni e le modalità con le quali la Parte italiana si fa carico degli oneri sostenuti dalla Parte albanese in caso di avvio, da parte dei migranti, di procedure amministrative innanzi alle competenti Autorità albanesi.

Articolo 11

1. Al termine del presente Protocollo, la Parte italiana restituisce le Aree alla Parte albanese, la quale non è tenuta a corrispondere alcun indennizzo per le migliorie apportate.
2. La Parte italiana allontana tutti i migranti dal territorio albanese entro il termine del presente Protocollo.

Articolo 12

1. Ciascuna Parte indennizza i danni causati all'altra Parte da dolo o colpa grave del proprio personale e le perdite derivanti dall'eventuale obbligo di risarcire terzi dei danni ad essi causati da dolo o colpa grave del personale dell'altra Parte. Le carenze di servizio derivanti da limitate capacità oggettive delle Parti non sono considerate dolo o colpa grave.
2. Con le modalità di cui all'articolo 10, la Parte italiana sostiene i costi di rappresentanza legale nonché quelli processuali e di risarcimento dei danni in caso di azioni intentate contro la Repubblica d'Albania da terzi relativamente all'attuazione del presente Protocollo, ivi comprese azioni od omissioni della Parte italiana nei confronti dei migranti, ovvero a seguito dell'attività delle autorità italiane.
3. Nei casi di cui al presente articolo le Parti promuovono discussioni in buona fede volte a conseguire una soluzione mutuamente accettabile.

Articolo 13

1. Il presente Protocollo entra in vigore alla data concordata tra le Parti con successivo scambio di note.
2. Il Protocollo resta in vigore per 5 anni. Salvo che una delle due Parti comunichi, con preavviso di almeno sei mesi rispetto alla scadenza, la propria intenzione di non rinnovare il presente Protocollo, questo è rinnovato tacitamente per un ulteriore periodo di 5 anni.
3. Ciascuna delle Parti può, in qualsiasi momento, denunciare il presente Protocollo, con un preavviso scritto di sei mesi. La denuncia dà notizia delle motivazioni alla controparte. Il Protocollo può essere denunciato non prima di un anno dalla sua entrata in vigore.

Articolo 14

1. Qualsiasi controversia tra le Parti sull'interpretazione o sull'applicazione del presente Protocollo e delle intese derivanti dallo stesso è risolta in via amichevole mediante consultazioni tra le Parti.

Fatto a, il in due originali, in lingua italiana e albanese, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per il Governo della Repubblica Italiana

Per la Presidenza del Consiglio
della Repubblica di Albania

Allegato 1

A) Area destinata alla realizzazione delle strutture per le procedure di ingresso

B) Area destinata alla realizzazione delle strutture per l'accertamento dei presupposti per il riconoscimento della protezione internazionale e per il rimpatrio dei migranti non aventi diritto all'ingresso e alla permanenza nel territorio italiano.

PLAN RILEVIMI PER PUNIME KADASTRALE
Pjesor i Pronës nr.983 "Rep. Usht.nr.4010", Gjadër, Lezhë
(Sipërfaqja dhe objektet për dhënie në përdorim)

PRONARI: REPUBLIKA E SHQIPËRISË, MM (Forca Ajrore)

DATE 02/11/2023

QËLLIMI: Dhënie në Përdorim

VENDNDODHJA

Bashkia Lezhë

ZVASHK Lezhë

Nr.Pasurisë

Z.K 2029

Indeksi i Hartës K-34-76-(100-A)

TE DHËNAT E PASURISË

Lloji i pasurisë

Sip e pasurisë 77 700m²

Sip. e gjurmës së ndërtimit 1936.9m²

Nr. kateve

Nr. pemëve

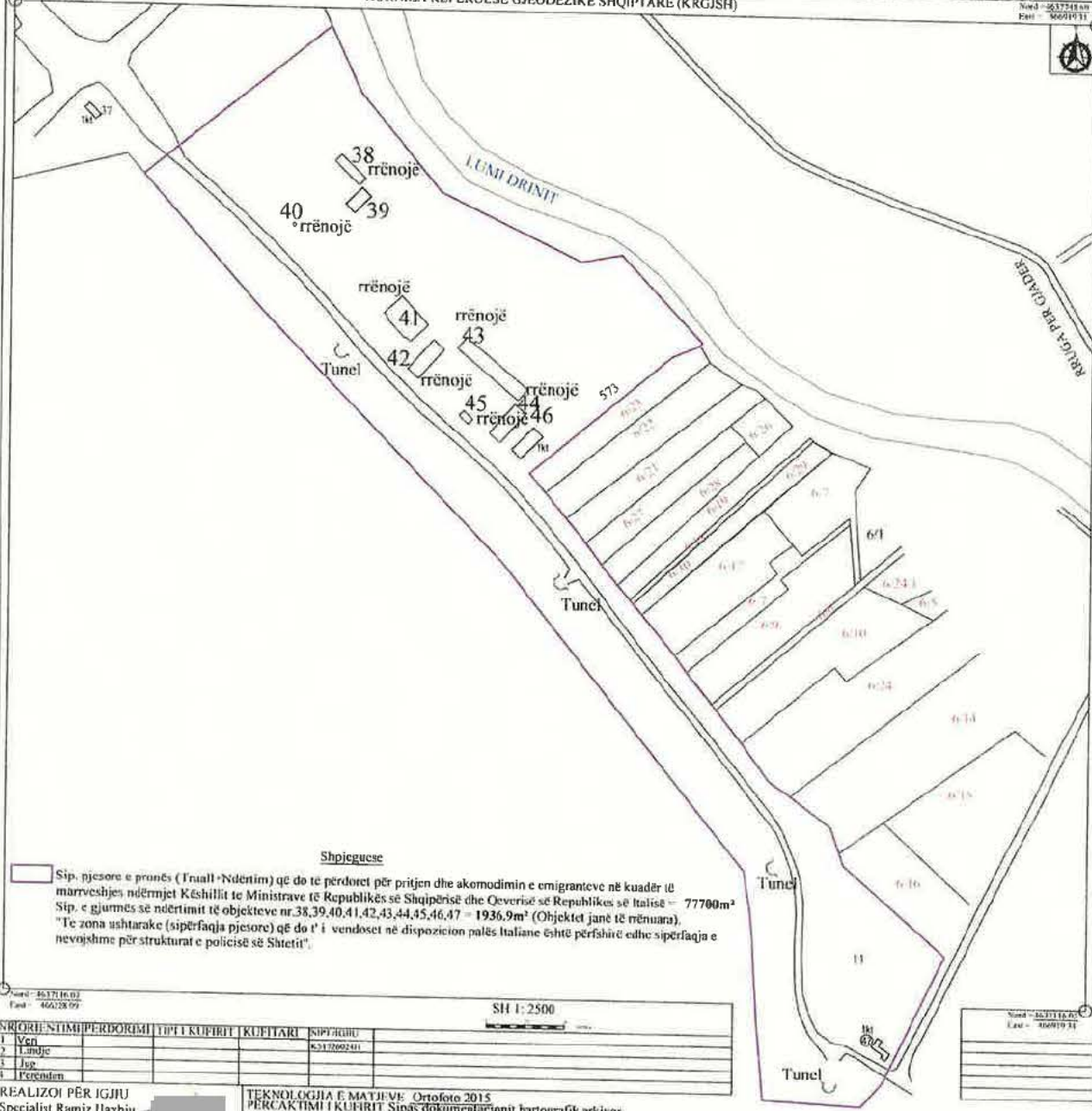
Nr. - 4637716.02

Fid - 46628191

KORNIZA REFERUESE GJEODEZIKE SHQIPTARE (KRGJSH)

Nr. - 4637716.02

Fid - 46628191



Shpjeguese

Sip. pjesore e pronës (Traall + Ndërtim) që do të përdoret për pritjen dhe akomodimin e emigrantëve në kuadër të marrëveshjes ndërmjet Këshillit të Ministrave të Republikës së Shqipërisë dhe Qeverisë së Republikës së Italisë - 77700m²
Sip. e gjurmës së ndërtimit të objekteve nr.38,39,40,41,42,43,44,45,46,47 = 1936.9m² (Objektet janë të rënuara).
"Te zona ushtarake (sipërfaqja pjesore) që do t' i vendoset në dispozicion palës italiane është përfshirë edhe sipërfaqja e nevojshme për strukturat e policisë së Shtetit".

Nr. - 4637716.02

Fid - 46628191

SH 1:2500

NR. ORIENTIMI PËR DORIM	TIPI I KUFRIT	KUFRITARI	NR. PËR SHKËRIM
1. Ven			6.31.02002.41
2. L. shije			
3. Jp			
4. Përcaktim			

REALIZOI PËR IGJË

Specialist Ramiz Ilaziu

Specialist Eris Ndrukaj

KONFIRMOI PËR IGJË

DREJTORI MArch. Teuta KANXHERI

REALIZOI PËR ASHK

Specialist

DVASHK

Në shkërim

KONFIRMOI

Përgjegjësi/Drejtori

Në shkërim/ Vula

TEKNOLOGJIA E MATJEVE: Ortofoto 2015
PËRCAKTIMI I KUFRIT Sipas dokumentacionit hartografik arkivor.

Shënime: Ky plan rilevimi u hartua në zbatim të shkresës së Shëfit të Shtetit të Përgjithshëm të Forcave të Armatosura nr.7851/1, datë 01.11.2023, bazuar në dokumentacionin hartografik arkivor, ortofoto, azhurnimi të kryer në terren. Sip. dhe objektet për dhënie në përdorim u përcaktuan në terren nga grupi i punës.

PRONARI: REPUBLIKA E SHQIPËRISË MM (Forca Ajrore)

MIRATOHET

KOMANDANTI I FORCËS AJRORE

Gjeneral Brigade Ferdinand DIMO

Traduzione annotazione a mappa B

Porzione della proprietà (Terreno+fabbricato) che sarà destinata all'accoglienza e all'alloggio dei migranti nell'ambito del protocollo tra il Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania e il Governo della Repubblica Italiana= 77700mq (identificata con la linea viola). Superficie dell'area edificabile degli edifici nr. 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47= 1936.9 mq (gli edifici sono fatiscenti). "L'area militare (area parziale" che sarà messa a disposizione della parte italiana comprende anche l'area necessaria per le strutture della Polizia di Stato".

Allegato 2

Disciplina dei rimborsi della Parte italiana alla Parte albanese

A. Ambito di applicazione

1. Il presente Allegato regola:
 - a) la misura e la modalità dei rimborsi dovuti dalla Parte italiana alla Parte albanese in applicazione dell'articolo 10 del Protocollo;
 - b) la misura e la modalità dei rimborsi degli eventuali oneri imprevisti dovuti dalla Parte italiana alla Parte albanese indicati nel presente Allegato.

B. Costituzione del fondo per il rimborso delle spese

1. La Parte albanese istituisce presso la tesoreria statale un conto speciale infruttifero denominato "Fondo per il rimborso delle spese sostenute per l'attuazione del Protocollo italo-albanese per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria". Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del Protocollo la Parte albanese comunica alla Parte italiana tramite i canali diplomatici i dati completi di identificazione del conto di cui al presente paragrafo, nonché le modalità mediante le quali è data evidenza delle entrate e delle uscite del conto nell'ambito della contabilità pubblica della Repubblica d'Albania.
2. Il conto di cui al paragrafo 1 della presente sezione è suddiviso in sotto-conti per ciascuna delle categorie di oneri indicate nelle sezioni C e D del presente Allegato. La ripartizione delle disponibilità del conto speciale di tesoreria tra i diversi sotto-conti è determinata e modificata dalla Parte albanese conformemente alle effettive necessità ed è comunicata alla Parte italiana tramite i canali diplomatici.
3. Eventuali minori spese relative a uno o più sotto-conti sono prioritariamente utilizzate per compensare maggiori spese relative ad altri sotto-conti.
4. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del Protocollo, la Parte italiana accredita la somma di euro 16,5 milioni nel conto speciale di tesoreria indicato al paragrafo 1 della presente sezione, quale anticipo forfettario dei rimborsi dovuti ai sensi dell'articolo 10 del Protocollo per il primo anno di applicazione del Protocollo.
5. La Parte italiana può effettuare il versamento in euro e sono convertite in lek al tasso di cambio del giorno del versamento stesso.

6. Il conto speciale di tesoreria di cui al paragrafo 1 della presente sezione può essere utilizzato esclusivamente per le finalità indicate dal presente Allegato. Le disponibilità di tale conto sono impignorabili.

C. Oneri rimborsabili ai sensi dell'articolo 10 del Protocollo

1. Gli oneri rimborsabili ai sensi dell'articolo 10 del Protocollo sono computati secondo le modalità previste dalla presente sezione.

2. La Parte italiana rimborsa alla Parte albanese gli oneri previsti dall'articolo 4, paragrafo 9, del Protocollo nella misura di seguito indicata:

a) il 100% degli oneri sostenuti per la fornitura dei servizi di assistenza ospedaliera effettivamente prestati conformemente al prontuario ufficiale dei costi sanitari previsto dalla legislazione albanese applicabile. La Parte albanese documenta l'effettiva somministrazione dei trattamenti ospedalieri di cui chiede il rimborso;

b) il 100% del costo previsto nei relativi contratti di acquisto di dispositivi medici e farmaci, inclusi, a richiesta della Parte italiana, i vaccini, di cui la Parte albanese documenta l'effettivo utilizzo per le finalità previste dal Protocollo. I contratti di acquisto sono messi a disposizione della Parte italiana, a richiesta della medesima;

c) il 100% del costo di acquisto, previamente assentito dalle competenti autorità italiane, dei beni e servizi diversi da quelli elencati alle lettere a) e b) del presente paragrafo, occorrenti per lo svolgimento delle attività previste dal presente Protocollo.

3. Nei casi previsti dall'articolo 6, paragrafo 6, del Protocollo, la Parte italiana rimborsa alla Parte albanese:

a) il 100% degli oneri documentati derivanti dall'impiego di personale delle forze di polizia, dall'acquisto di carburanti per i veicoli e mezzi di servizio utilizzati dalle forze di polizia stesse e da altre spese direttamente connesse all'accompagnamento dei migranti;

b) il 100% dell'onere per l'acquisto, previamente assentito dalla Parte italiana, dei veicoli o altri mezzi necessari allo svolgimento delle attività previste dal presente Protocollo.

4. Nei casi previsti dall'articolo 8, paragrafo 3, del Protocollo, la Parte italiana rimborsa alla Parte albanese il 100% delle spese documentate di personale delle forze armate e di polizia, dall'acquisto di carburanti per i veicoli di servizio utilizzati e da altre spese direttamente connesse all'impiego di mezzi e unità della Parte albanese.

5. In alternativa al rimborso dei costi effettivi conformemente ai paragrafi 3 e 4, la Parte italiana può optare per il rimborso dei costi determinati in ottemperanza alla decisione n. 591, del 7 settembre 2022, "Per l'approvazione della tipologia di servizi aggiuntivi offerti dalla polizia di Stato e delle tariffe di pagamento per persone giuridiche e fisiche, pubbliche o private". Le competenti autorità delle Parti possono, di comune accordo, concordare diverse modalità di forfettizzazione degli oneri di cui ai paragrafi 3 e 4, anche tenuto conto dell'evoluzione dell'ordinamento italiano e albanese.

6. Nei casi previsti dall'articolo 12, paragrafo 2, del Protocollo, la Parte italiana rimborsa alla Parte albanese il 100% degli oneri effettivamente sostenuti da quest'ultima e derivanti da:

- a) spese processuali documentate;
- b) oneri documentati corrispondenti all'impiego di personale dipendente da organi o enti statali della Repubblica dell'Albania impiegato per la difesa in giudizio della medesima;
- c) oneri documentati per il pagamento di avvocati del libero foro contrattati, previo assenso scritto della Parte italiana, dalla Parte albanese, limitatamente alla difesa innanzi a tribunali internazionali;
- d) qualsiasi altra spesa stabilita come spesa di giudizio nella decisione del tribunale;
- e) risarcimento dei danni secondo la decisione del tribunale nazionale o internazionale.

7. Quando, nei casi di cui al paragrafo 6, lettera c), della presente sezione, la Parte italiana assume direttamente l'onere della difesa in giudizio senza ritardi, non sono dovuti rimborsi per eventuali spese addizionali sostenute dalla Parte albanese per il pagamento di avvocati del libero foro dalla stessa contrattati.

8. La Parte che assume la difesa in giudizio nelle controversie indicate ai paragrafi 6 e 7 della presente sezione assicura lo svolgimento dell'attività processuale con la massima diligenza e pone in essere tutte le attività necessarie a minimizzare il rischio di soccombenza in giudizio. L'altra Parte presta la massima collaborazione per la migliore difesa in giudizio. I difensori mantengono costanti contatti con entrambe le Parti e si attengono alle loro indicazioni per la migliore difesa in giudizio.

D. Imprevisti e altri oneri

1. La Parte italiana rimborsa altresì alla Parte albanese:

- a) le spese documentate derivanti dalla realizzazione di opere di urbanizzazione e dalla fornitura di servizi pubblici necessari per il funzionamento delle strutture di cui all'Allegato 1 al Protocollo, salvo che siano direttamente sostenute dalla Parte italiana o da soggetti da questa incaricati;
- b) i risarcimenti derivanti da procedimenti giudiziari in cui la Repubblica di Albania o una delle sue istituzioni diventa incolpevolmente parte a causa o in conseguenza dell'attuazione del Protocollo;
- c) le spese derivanti da altri danni imprevisti, derivanti alla Parte albanese dall'esecuzione del Protocollo, non derivanti da comportamenti dolosi o colposi della Parte albanese e nella misura in cui la Parte albanese non abbia potuto evitare le conseguenze dannose con l'impiego della normale diligenza. Le carenze di servizio derivanti da limitate capacità oggettive delle Parti non sono considerate dolo o colpa;
- d) eventuali perdite di valore dei versamenti effettuati dalla Parte italiana ai sensi delle sezioni B ed E del presente Allegato, derivanti dal deprezzamento del tasso di cambio.

2. Con le modalità previste dalla sezione E, la Parte italiana rimborsa gli oneri di cui al paragrafo 1 della presente sezione.

E. Rifinanziamenti del fondo per il rimborso delle spese

- 1. Entro il 15 marzo e il 15 settembre di ciascuno degli anni di vigenza del Protocollo, la Parte albanese comunica alla Parte italiana per i canali diplomatici l'importo delle spese di cui alle sezioni C e D del presente Allegato, sostenute nel semestre precedente.
- 2. La richiesta di rimborso è corredata da copia autenticata delle fatture per i servizi resi e della documentazione prevista dalle sezioni C e D del presente Allegato, comprovante il servizio effettuato o l'onere sostenuto. La Parte italiana può chiedere chiarimenti e integrazioni della documentazione.
- 3. Entro 45 giorni dalla comunicazione di cui al paragrafo 1 della presente sezione, la Parte italiana versa, con le modalità previste dalla sezione B del presente Allegato, l'importo richiesto e giustificato dalla Parte albanese, anche a titolo di anticipazione forfettaria delle spese che la medesima sosterrà nel semestre successivo. A seguito di tale versamento, l'importo del conto speciale di tesoreria non può essere inferiore a 16,5 milioni di euro. In caso di contestazione su parte dell'importo richiesto dalla

Parte albanese, la Parte italiana versa comunque entro il termine indicato nel presente paragrafo la quota non contestata.

4. La Parte italiana detrae dai versamenti dovuti ai sensi del presente Allegato le somme corrispondenti ai danni dalla stessa subito e imputabili alla Parte albanese ai sensi dall'articolo 12, paragrafo 1, del Protocollo.

F. Fondo di garanzia

1. Per assicurare il rimborso delle spese previste dal presente Allegato eccedenti i versamenti effettuati dalla Parte italiana ai sensi delle sezioni B ed E del presente Allegato, la Parte italiana costituisce a favore della Parte albanese un fondo di garanzia.

2. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Protocollo, la Parte italiana accende, presso una banca di secondo livello operante nella Repubblica di Albania, un conto corrente bancario dedicato esclusivamente al deposito delle risorse afferenti al fondo di garanzia. Dell'avvenuto deposito e di eventuali variazioni delle coordinate del conto corrente, la Parte italiana fornisce conferma alla Parte albanese, mediante comunicazione per i canali diplomatici. Le somme depositate nel conto di garanzia non possono essere ritirate dalla Parte italiana senza il consenso scritto della Parte albanese.

3. Gli interessi maturati sul conto corrente accrescono le disponibilità del fondo di garanzia. Alle spese per la tenuta del conto si provvede con le medesime disponibilità.

4. In caso di mancata effettuazione dei versamenti dovuti dalla Parte italiana in base al presente Allegato, la Parte albanese notifica alla Parte italiana, per i canali diplomatici, un invito ad adempiere, precisando la somma dovuta e le relative motivazioni. Se si tratta di somme oggetto di precedente contestazione della Parte italiana, la Parte albanese fornisce i chiarimenti occorrenti.

5. Se le Parti non raggiungono un accordo nel termine di 45 giorni dalla notifica di cui al paragrafo 4 della presente sezione, la Parte albanese può attingere al fondo di garanzia di cui al presente articolo.

6. Le risorse prelevate dal fondo di garanzia possono essere accreditate esclusivamente al conto speciale di tesoreria previamente notificato dalla Parte albanese conformemente alla sezione B. A seguito dell'avvenuto prelievo, la Parte albanese trasmette alla Parte italiana, per i canali diplomatici, la ricevuta

dell'avvenuto pagamento, che costituisce quietanza liberatoria delle somme dovute per tutti gli effetti previsti dal Protocollo.

7. La Parte italiana notifica alla banca presso cui è depositato il fondo di garanzia le disposizioni della presente sezione, le quali prevalgono su ogni diversa previsione del contratto o dei termini di servizio comunque stabiliti che regolano il conto corrente bancario in cui è depositato il fondo di garanzia.

8. A decorrere dalla data di scadenza del Protocollo o dalla data della denuncia dello stesso da parte di una delle Parti, il paragrafo 5 della presente sezione cessa di applicarsi.

9. Agli effetti dell'articolo 12, comma 1, del Protocollo, in caso di prelievo di somme dal fondo di garanzia in difformità della presente sezione, è presunta la colpa grave della Parte cui la violazione è imputabile, salvo che ne sia dimostrato il dolo.

G. Regolazione finale dei rimborsi

1. A decorrere dalla data di scadenza del Protocollo o di denuncia del medesimo, la sezione E cessa di trovare applicazione. Entro 60 giorni dalle date di cui al primo periodo, la Parte albanese comunica per i canali diplomatici il rendiconto finale delle spese rimborsabili ai sensi del presente Allegato. Al rendiconto sono allegate le fatture per i servizi resi e la documentazione comprovante i servizi effettuati e gli oneri sostenuti conformemente alle sezioni C e D del presente Allegato, limitatamente alle spese non precedentemente rendicontate.

2. Se la somma delle spese debitamente rendicontate dalla Parte albanese conformemente al presente Allegato è superiore alla somma dei versamenti effettuati dalla Parte italiana alla tesoreria albanese e dei prelievi dal fondo di garanzia effettuati dalla Parte albanese ai sensi della sezione F del presente Allegato, la Parte italiana versa alla Parte albanese il restante rimborso dovuto entro 60 giorni dalla comunicazione di cui al paragrafo 1 della presente sezione.

3. Se la somma delle spese debitamente rendicontate dalla Parte albanese conformemente al presente Allegato è inferiore alla somma dei versamenti effettuati dalla Parte italiana alla tesoreria albanese e dei prelievi dal fondo di garanzia effettuati dalla Parte albanese ai sensi della sezione F, la Parte albanese versa ad un conto bancario indicato dalla Parte italiana l'importo ricevuto in eccedenza rispetto alle spese rendicontate entro 60 giorni dalla richiesta della Parte italiana. La restituzione

è effettuata in euro. Per il computo della somma dovuta è utilizzato il tasso di cambio del giorno della richiesta della Parte italiana.

4. La mancata documentata richiesta di rimborso nei termini e con le modalità previsti dalla presente sezione comporta la definitiva rinuncia al rimborso e l'obbligo di restituire le somme non rendicontate.

H. Disposizioni finali

1. Le autorità competenti delle Parti possono adottare, di comune accordo, uno o più manuali operativi per la migliore applicazione della presente sezione.

2. In deroga a quanto previsto dall'articolo 13 del Protocollo, il presente Allegato può essere modificato mediante intesa scritta delle Parti.

**PROTOKOLL NDËRMJET QEVERISË SË REPUBLIKËS ITALIANE
DHE KËSHILLIT TË MINISTRAVE TË REPUBLIKËS SË
SHQIPËRISË PËR FORCIMIN E BASHKËPUNIMIT NË FUSHËN E
MIGRACIONIT**

**Qeveria e Republikës Italiane dhe Këshilli i Ministrave i Republikës së
Shqipërisë, në vijim të referuara si “Palët”,**

Duke pasur parasysh Traktatin e Miqësisë dhe Bashkëpunimit, ndërmjet Republikës Italiane dhe Republikës së Shqipërisë, nënshkruar në Romë, më 13 tetor 1995;

Duke pasur parasysh protokollin, ndërmjet Ministrisë së Brendshme të Republikës Italiane dhe Ministrisë së Brendshme të Republikës së Shqipërisë, për forcimin e bashkëpunimit dypalësh në luftën kundër terrorizmit dhe trafikimit të qenieve njerëzore, nënshkruar në Tiranë, më 3 nëntor 2017;

Duke marrë parasysh interesin e palëve për të nxitur një bashkëpunim- në rritje dypalësh në të gjithë sektorët, edhe në atë të prespektivës për anëtarësim të Republikës së Shqipërisë në Bashkimin Evropian;

Duke e konsideruar të nevojshëm intensifikimin e bashkëpunimit në menaxhimin e flukseve migratore, dhe duke pasur parasysh afërsinë gjeografike dhe të përbashkëtat e interesave e të aspiratave ndërmjet palëve;

Të ndërgjegjshëm për problematikat që sjell migracioni i paligjshëm;

Duke pohuar respektimin e marrëveshjeve ndërkombëtare në fushën e mbrojtjes së të drejtave të njeriut dhe, në veçanti, ato në fushën e migracionit;

Të bindur për aktet që duhen marrë për të parandaluar lëvizjet e parregullta migratore dhe trafikimin e qenieve njerëzore dhe në të njëjtën kohë sigurimin dhe mbrojtjen e të drejtave të njeriut;

kanë rënë dakord, si më poshtë:

Neni 1

Në kuptim të këtij Protokolli, me termat e mëposhtëm nënkuptohet:

- a) **“Pala shqiptare”**, Këshilli i Ministrave i Republikës së Shqipërisë;
- b) **“Pala italiane”**, Qeveria e Republikës Italiane;
- c) **“Zona”**, pronat e paluajtshme në pronësi të shtetit, të përcaktuara në Aneksin 1, bashkëlidhur kësaj marrëveshjeje;

- ç) **“Migrantë”**, shtetasit e vendeve të treta dhe ata pa shtetësi për të cilët duhet vërtetuar apo është vërtetuar ekzistenca e kushteve për hyrje, qëndrim ose banim në territorin e Republikës Italiane;
- d) **“Personel italian”**, personeli, edhe ai që nuk zotëron shtetësisë italiane, i dërguar nga pala italiane në Shqipëri për të garantuar realizimin e veprimtarive të parashikuara nga ky Protokoll.

Neni 2

Ky Protokoll ka për qëllim forcimin e bashkëpunimit dypalësh ndërmjet palëve për menaxhimin e flukseve migratore nga vendet e treta, në përputhje me të drejtën ndërkombëtare dhe atë evropiane.

Neni 3

1. Pala shqiptare i njeh palës italiane të drejtën për përdorimin e zonave sipas kushteve të përcaktuara në këtë Protokoll.
2. Zonat jepen pa kundërshtim për të gjithë kohëzgjatjen e këtij Protokolli, në përputhje me sa është parashikuar në nenin 13.

Neni 4

1. Pala italiane mund të krijojë në zonat e përcaktuara strukturat e përmendura Aneksin 1. Palët bien dakord se numri i përgjithshëm i migrantëve të pranishëm njëkohësisht në territorin shqiptar, në zbatim të këtij Protokolli, nuk mund të jetë më i lartë se 3 000 (tre mijë).
2. Strukturat e përmendura në pikën 1, , menazhohen nga autoritetet kompetente të palës italiane, sipas legjislacionit përkatës italian dhe evropian. Mosmarrëveshjet e lindura ndërmjet këtyre autoriteteve dhe subjekteve që do të akomodohen në strukturat e sipërpërmendura, i nënshtrohen ekskluzivisht juridiksionit italian.
3. Autoritetet kompetente shqiptare lejojnë hyrjen dhe qëndrimin në territorin shqiptar të migrantëve të strehuar në strukturat e përmendura në pikën 1, me qëllimin e vetëm të kryerjes së procedurave kufitare apo të riatdhesimit, të parashikuara nga legjislacioni italian dhe evropian dhe për kohën rreptësisht të nevojshme për të.

Në rast se, për çdo arsye, e drejta e qëndrimit në struktura nuk gjen zbatim, pala italiane i transferon menjëherë migrantët nga territori shqiptar. Transferimet për dhe nga këto struktura, janë përgjegjësi e autoriteteve kompetente italiane.
4. Hyrja e migrantëve në ujërat territoriale dhe në territorin e Republikës së Shqipërisë do të kryhet ekskluzivisht me mjetet e autoriteteve kompetente italiane. Në momentin e mbërritjes në territorin shqiptar, autoritetet

kompetente të secilës prej palëve do të vijojnë veçmas me përmbushjen e kriterëve të parashikuara nga dispozitat ligjore kombëtare përkatëse si edhe duke iu përmbajtur kushteve të këtij Protokolli .

5. Shpenzimet për përshtatjen e një apo më shumë strukturave të hyrjes në territorin e Republikës së Shqipërisë të migrantëve do të mbulohen tërësisht nga Pala italiane.
6. Lidhur me strukturat e parashikuara nga pika 1, Pala italiane angazhohet të krijojë strukturat shëndetësore, me qëllim që të garantojë shërbimet shëndetësore të nevojshme.
7. Në rast konstatimi të migrantëve që janë mbartës të sëmundjeve infektive, autoritetet kompetente të Palës italiane do t'i përmbahen normave të karantinimit dhe trajtimit të tyre, sipas protokolleve shëndetësore përkatëse.
8. Në rast nevojash shëndetësore, të cilat autoritetet italiane nuk mund t'i plotësojnë brenda kuadrit të strukturave të përmendura në pikën 1, autoritetet shqiptare do të bashkëpunojnë me autoritetet italiane përgjegjëse të këtyre strukturave për të siguruar kujdesin mjekësor thelbësor dhe të domosdoshëm ndaj personave të strehuar në këto struktura.
9. Kostot për shërbimet shëndetësore që do të ofrohen nga pala shqiptare do të paguheshin nga pala italiane, në përputhje me pikën 1, të nenit 10, të Këtij Protokolli.

Neni 5

1. Strukturat, të përmendura në Aneksin 1, do të ndërtohen dhe do të menaxhohen, në përputhje me legjislacionin përkatës italian, pa pasur nevojë për leje ndërtimi apo formalitete të tjera të ngjashme të kërkuara nga legjislacioni shqiptar. Pala italiane ka vetëm detyrimin për t'u njoftuar paraprakisht autoriteteve shqiptare projektin dhe dokumentacionin lidhur me qëndrueshmërinë dhe funksionalitetin e strukturave.
2. Pala italiane angazhohet të ndërtojë, gjithashtu, strukturat e dedikuara për personelin shqiptar, që do të ruajë perimetrit e jashtëm të zonave, në funksion të zbatimit të detyrimeve sipas nenit 6, pika 2, , të këtij Protokolli.
3. Pala shqiptare lehtëson ofrimin e shërbimeve të nevojshme për funksionimin e strukturave të përmendura në Aneksin 1, për të cilat do të zbatohen kushte jo më pak të favorshme se ato që zbatohen për struktura të ngjashme. Kostot e nevojshme për sigurimin e këtyre shërbimeve mbulohen tërësisht nga Pala italiane.
4. Shpenzimet e bëra nga Pala italiane për ndërtimin e strukturave të përmendura në Aneksin 1, përjashtohen nga taksat dhe detyrimet doganore indirekte. Pala italiane nuk kërkon përjashtime nga taksat ose pagesat e tjera, pavarësisht se

si janë të emërtuara, të cilat përfaqësojnë tarifa për përdorimin e shërbimeve publike.

5. Për nevojat e ndërtimit dhe menaxhimit të strukturave të përmendura në nenin 4, autoritetet kompetente të palës italiane përjashtohen nga kufizimet ose kontrollet e monedhës dhe mund të transferojnë lirisht monedha, pavarësisht parashikimeve të dispozitave në fuqi në Republikën e Shqipërisë.
6. Pala shqiptare angazhohet të lehtësojë kryerjen e praktikave doganore për materialet dhe pajisjet e kërkuara nga Pala italiane, me qëllim realizimin e veprimtarive sipas këtij Protokolli.

Neni 6

1. Autoritetet kompetente të Palëve do të bashkëpunojnë për ruajtjen e sigurisë së zonave.
2. Autoritetet kompetente të Palës shqiptare sigurojnë ruajtjen e rendit dhe të sigurisë publike në perimetrin e jashtëm të zonave dhe gjatë transportit tokësor drejt dhe nga të njëjtat zona, që kryhet në territorin shqiptar.
3. Autoritetet kompetente të Palës italiane sigurojnë ruajtjen e rendit dhe të sigurisë brenda zonave. Autoritetet kompetente të palës shqiptare mund të hyjnë në zonë, me pëlqimin e shprehur të drejtuesit të strukturës. Përjashtimisht, autoritetet e Palës shqiptare mund të hyjnë duke njoftuar drejtuesin e strukturës së Palës italiane, në rast zjarri, rreziku tjetër serioz dhe të afërt që kërkon ndërhyrje të menjëhershme.
4. Për zbatimin e detyrave të ndërsjella që lidhen me sigurinë, secila palë ngre një njësi përgjegjëse për mbarëvajtjen, koordinimin dhe mbikëqyrjen e çështjeve të sigurisë.
5. Autoritetet kompetente italiane do të marrin masat e nevojshme për të siguruar qëndrimin e migrantëve brenda zonave, duke mos lejuar daljen e paautorizuar të tyre në pjesën tjetër të territorit të Republikës së Shqipërisë, si gjatë kohëzgjatjes së procedurave administrative ashtu edhe në përfundim të tyre, cilito qoftë rezultati përfundimtar.
6. Në rast daljeje të paautorizuar të migrantëve nga zonat, autoritetet shqiptare do t'i shoqërojnë ata po pranë këtyre strukturave. Kostot që burojnë nga zbatimi i kësaj pike do të mbulohen nga pala italiane, në përputhje me sa është parashikuar nga neni 10, pika 1 të këtij Protokolli.
7. Autoritetet kompetente të palës italiane do të përballojnë çdo shpenzim të nevojshëm për akomodimin dhe trajtimin e subjekteve që do të strehohen në strukturat e përmendura në Aneksin 1, duke përfshirë ushqimin, kujdesin shëndetësor (përfshirë rastet kur për këtë kërkohet asistencë e autoriteteve shqiptare) dhe çdo shërbim tjetër që do të vlerësohet i nevojshëm prej palës

italiane, duke u kujdesur që ky trajtim të respektojë të drejtat dhe liritë themelore të njeriut sipas së drejtës ndërkombëtare.

8. Dokumentet zyrtare të mbajtura në çfarëdo lloj cilësie nga autoritetet italiane dhe nga personeli italian përjashtohen nga sekuestrimi ose masa të tjera të ngjashme nga autoritetet shqiptare.

Neni 7

1. Pala italiane njofton paraprakisht, nëpërmjet kanaleve diplomatike, emrat e personelit italian.
2. Personeli italian, i cili hyn dhe qëndron në Shqipëri për qëllimet e përcaktuara në këtë marrëveshje, përjashtohet nga pajisja me viza, leja e qëndrimit dhe formalitetet e tjera të kërkuara nga legjislacioni shqiptar për migracionin. Personelit italian i cili qëndron në territorin shqiptar për më shumë se 90 ditë i lëshohet, pa pagesë dhe me një kërkesë të thjeshtë, një dokument identifikimi ("leje unike").
3. Kushtet e punës së stafit italian rregullohen ekskluzivisht nga legjislacioni italian. Pagat e marra nga personeli italian përjashtohen nga tatimi mbi të ardhurat dhe kontributet për dhënien e asistencës sociale të parashikuar nga legjislacioni përkatës shqiptar, me përjashtim të rasteve kur personeli është shtetas shqiptarë rezidentë në Republikën e Shqipërisë.
4. Për fjalët e thëna ose të shkruara dhe për veprimet e kryera në ushtrimin e funksioneve të tyre, personeli italian nuk i nënshtrohet juridiksionit shqiptar edhe pas përfundimit të ushtrimit të funksioneve të lartpërmendura në territorin shqiptar. Komunikimet e personelit në fjalë me autoritetet kompetente italiane nuk i nënshtrohen kufizimeve nga autoritetet shqiptare.
5. Përjashtimisht nga sa është përcaktuar në pikën 4, të këtij neni, personeli italian është përgjegjës sipas legjislacionit shqiptar, nëse gjatë qëndrimit sipas këtij Protokolli kryen jashtë shërbimit vepra penale të parashikuara nga legjislacioni shqiptar, që cenojnë të drejtat e shtetasve shqiptarë apo të shtetit shqiptar.
6. Pa cenuar pikën 4, personeli italian gëzon imunitet nga çdo formë ndalimi në Shqipëri, me përjashtim të rastit të parashikuar në pikën 5, në të cilin çështja do të trajtohet sipas legjislacionit procedural penal shqiptar dhe marrëveshjeve dypalëshe në fuqi. Në rastet e parashikuara në pikën 5, për zbatimin e masave të sigurimit personal ndaj personelit italian, autoritetet shqiptare duhet të njoftojnë menjëherë autoritetet italiane.
7. Për trajtimet mjekësore urgjente, personeli italian mund të trajtohet në institucionet e kujdesit shëndetësor shqiptar. Shpezimet e nevojshme për këtë trajtim do të përballohen nga vetë personi ose nga pala italiane, në përputhje me parashikimet e këtij Protokolli.

8. Pa cenuar dispozitat e këtij neni, personeli italian ka detyrimin të respektojë ligjet e Republikës së Shqipërisë dhe të mos ndërhyjë në punët e saj të brendshme.
9. Pala italiane do t'i vendosë në dispozicion autoriteteve shqiptare listën emërore të personave të autorizuar për të mbajtur armë gjatë ushtrimit të detyrës së bashku me dispozitat përkatëse të marrjes dhe dorëzimit të armës nga këta persona.
10. Personeli i përmendur në pikën 9, nuk ka të drejtë të mbajë armë në territorin shqiptar jashtë shërbimit. Në kuptim të kësaj pike, shërbimi përfshin edhe shoqërimin e migrantëve nga dhe për në zona. Pala italiane angazhohet të marrë masa për garantimin e sigurisë për ruajtjen e armatimeve dhe municioneve, të përdorura sipas këtij Protokolli.

Neni 8

1. Hyrja në territorin shqiptar të mjeteve të Palës italiane do të rregullohet me marrëveshje të tjera që do të lidhen ndërmjet autoriteteve kompetente italiane dhe shqiptare, të cilat do të hyjnë në fuqi në datën e nënshkrimit të tyre.
2. Procedura e transferimit të migrantëve për në territorin shqiptar, drejt dhe nga zonat do të kryhet në përputhje me sa është parashikuar në pikën 1, të këtij neni.
3. Kostot e angazhimit të mjeteve dhe forcave pjesëmarrëse të palës shqiptare që burojnë nga parashikimet e kësaj marrëveshjeje, do të mbulohen nga pala italiane në përputhje me sa është parashikuar në nenin 10, pika 1 të këtij Protokolli.

Neni 9

1. Afati i qëndrimit të migrantëve në territorin e Republikës së Shqipërisë, në zbatim të kësaj marrëveshjeje, nuk mund të jetë më i gjatë sesa periudha maksimale e lejuar nga legjislacioni përkatës italian. Autoritetet italiane, në përfundim të procedurave të kryera në përputhje me legjislacionin italian, do të kryejnë largimin e migrantëve nga territori shqiptar. Shpenzimet për këto procedura do të mbulohen tërësisht nga pala italiane, në përputhje me sa është parashikuar nga dispozitat e kësaj marrëveshjeje.
2. Për të garantuar të drejtën për t'u mbrojtur, palët do të lejojnë hyrjen në strukturat e parashikuara nga kjo marrëveshje të avokatëve, ndihmësve të tyre si edhe të organizmave ndërkombëtarë dhe agjencive të Bashkimit Evropian që ofrojnë këshilla dhe asistencë për azilkërkuesit, në kufijtë e legjislacionit italian, evropian dhe shqiptar të zbatueshëm.
3. Në rast lindjeje dhe vdekjeje, migrantët do t'i nënshtrohen dispozitave të

legjislacionit italian. Për rastet e vdekjeve, pala shqiptare do të vërë në dispozicion të palës italiane strukturat e morgut dhe pala italiane do të transferojë trupin nga territori shqiptar, brenda 15 (pesëmbëdhjetë) ditëve nga fakti i vdekjes.

Neni 10

1. Shpenzimet, sipas nenit 4, pika 9, nenit 6, pika 6, nenit 8, pika 3, dhe nenit 12, pika 2, si dhe shpenzimet dhe detyrimet e paparashikuara që rrjedhin nga ky Protokoll, do t'i rimbursohen Palës shqiptare nga Pala italiane *a forfait* në masën dhe mënyrat që do të përcaktohen nga Aneksi 2.
2. Aneksi 2, rregullon gjithashtu kushtet dhe mënyrat sipas së cilave pala italiane do të marrë përsipër shpenzimet e kryera nga pala shqiptare, në rast të nisjes, nga ana e migrantëve, të procedurave administrative pranë autoriteteve kompetente shqiptare.

Neni 11

1. Në përfundim të afatit të këtij Protokolli, Pala italiane i kthen Palës shqiptare zonat, pa detyrim kundërshtpërbliimi për përmirësimet e kryera.
2. Pala italiane merr përsipër largimin nga territori shqiptar të të gjithë migrantëve, deri në përfundimin e afatit të këtij Protokolli.

Neni 12

1. Secila Palë do të dëmshpërblejë dëmet e shkaktuara Palës tjetër në mënyrë të qëllimshme ose për faj të rëndë të personelit të saj dhe humbjet që rrjedhin nga çdo detyrim për të kompensuar palët e treta për dëmet e shkaktuara atyre nga sjellja e qëllimshme ose faji i rëndë i personelit të Palës tjetër. Nuk do të konsiderohen të qëllimshme apo faj i rëndë mungesat në shërbim, që vijnë si pasojë e kapaciteteve objektive të kufizuara të palëve.
2. Në përputhje me sa është parashikuar nga neni 10, Pala italiane angazhohet se do të mbulojë kostot për përfaqësimin ligjor si dhe kostot proceduriale dhe të dëmshpërblimit të dëmeve në rast padie që mund të ngrihet ndaj Republikës së Shqipërisë nga palë të treta, të cilat burojnë nga lidhja e këtij Protokolli, përfshirë veprimet apo mosveprimet e Palës italiane ndaj migrantëve apo për shkak të veprimtarisë së autoriteteve italiane.
3. Në rastet e përmendura në këtë nen, Palët do të nxisin diskutime në mirëbesim që synojnë arritjen e një zgjidhjeje të pranueshme në mënyrë të ndërsjellë.

Neni 13

1. Ky Protokoll do të hyjë në fuqi në datën e bashkërenduar nga palët me anë të shkëmbimit të notave verbale.
2. Protokollin do të mbetet në fuqi për 5 vjet. Me përjashtim të rasteve kur njëra nga Palët i komunikon me paralajmërim të paktën gjashtë muaj përpara afatit të përfundimit qëllimin e saj për të mos e rinovuar këtë Protokoll, ky i fundit do të rinovohet në formë të heshtur për një periudhë tjetër 5-vjeçare.
3. Çdo njëra nga Palët, në çdo moment mund të denoncojë këtë Protokoll me njoftim paraprak me shkrim prej 6 (gjashtë) muajsh. Denoncimi përmban edhe shkaqet për të cilat duhet të informohet pala tjetër. Protokollin mund të denoncohet jo më parë se të ketë kaluar 1 vit nga hyrja e tij në fuqi.

Neni 14

1. Çdo kundërshti ndërmjet Palëve lidhur me interpretimin apo zbatimin e këtij Protokollin si edhe të marrëveshjeve të tjera që rrjedhin prej tij, do të zgjidhet në formë miqësore nëpërmjet konsultimit mes Palëve.

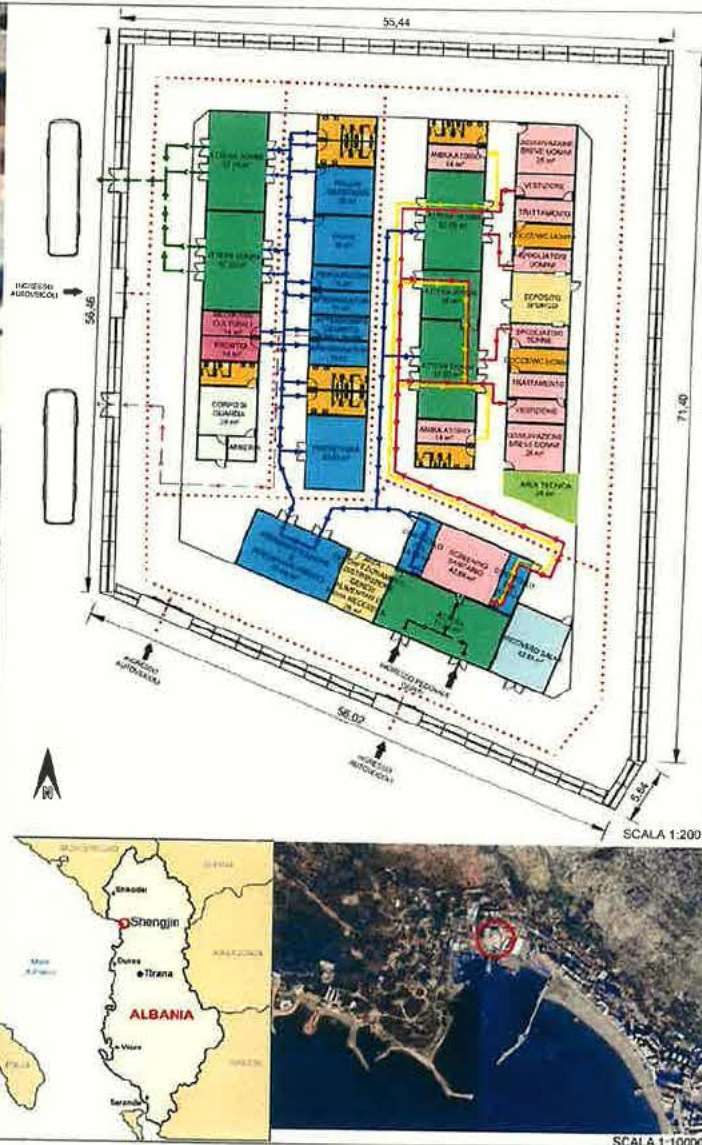
Nënshkruar në më në dy origjinale, në gjuhën italiane dhe shqipe, ku të dyja tekstet janë njëllë të vlefshme.

Për Qeverinë e Republikës
italiane

Për Këshillin e Ministrave
të Republikës së Shqipërisë

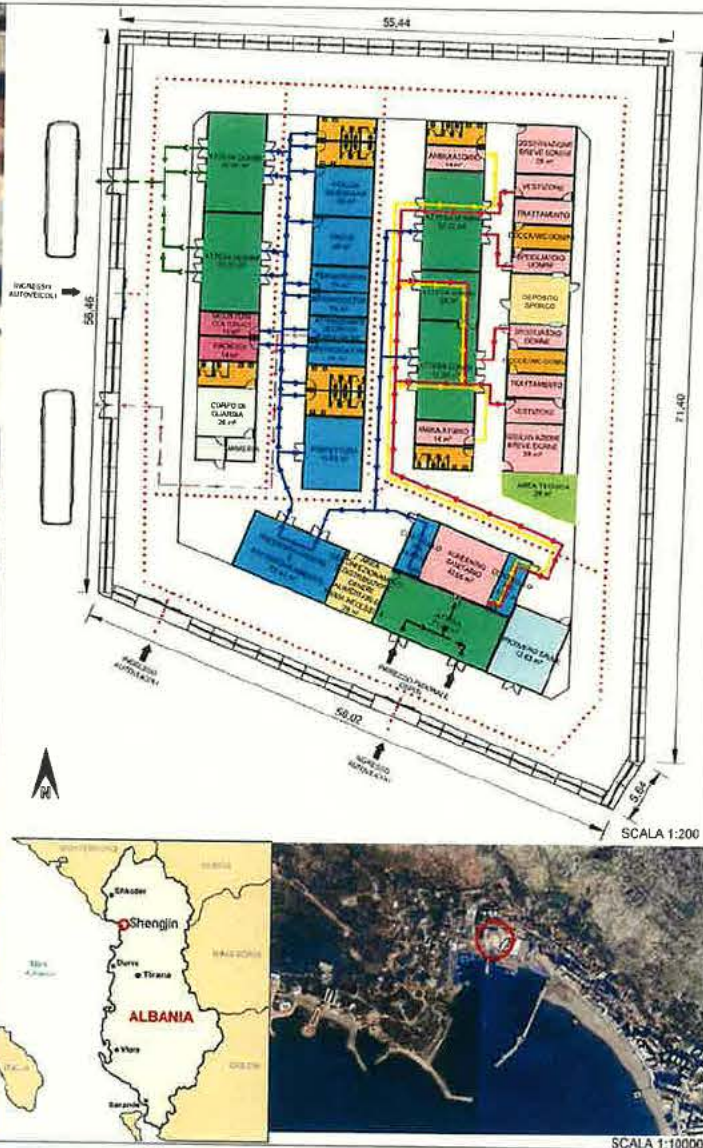
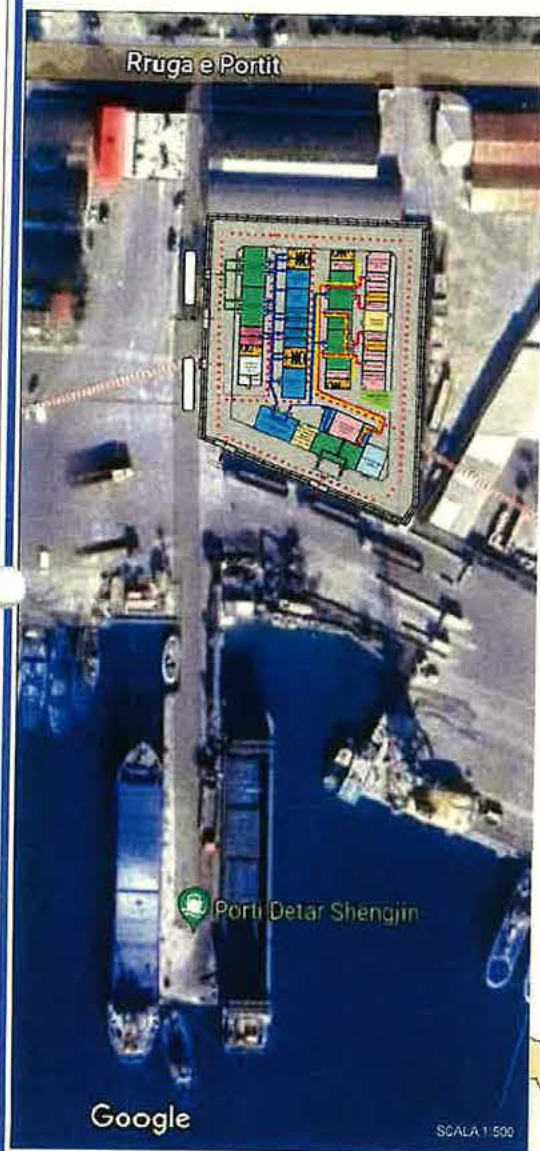
ANEKSI 1

A) Zona e destinuar për ngritjen e strukturave për procedurat e hyrjes.



- AREA POLIZIA DI STATO
- PRESIDIO MEDICO E PER IL TRATTAMENTO ANTISCABIA
- SERVIZI IGIENICI
- ATTESA
- SERVIZIO VIGILANZA
- LOCALI SERVIZIO GESTIONE
- RICOVERO SALME
- AREA TECNICA
- ASSISTENZA IMMIGRATI
- PERCORSO ACCESSO PRESIDIO MEDICO
- PERCORSO TRATTAMENTO ANTISCABIA
- PERCORSO MIGRANTI
- PERCORSO INGRESSO
- PERCORSO USCITA VERSO CAMPO ACCOGLIENZA
- PERCORSO USCITA VERSO CAMPO TRATTAMENTO
- PERCORSO MEZZI DI SOCCORSO
- PERCORSO MEZZI DI SOCCORSO
- RECINZIONE ESTERNA CON OFFENDICOLA H = 4 m VERIFICATA A RIBALTAMENTO
- New Jersey 1,40 x 2,50 x h 1,00 m
- Pannello di rete metallica tipo frangivista h=3,00 m - L=2,00 m

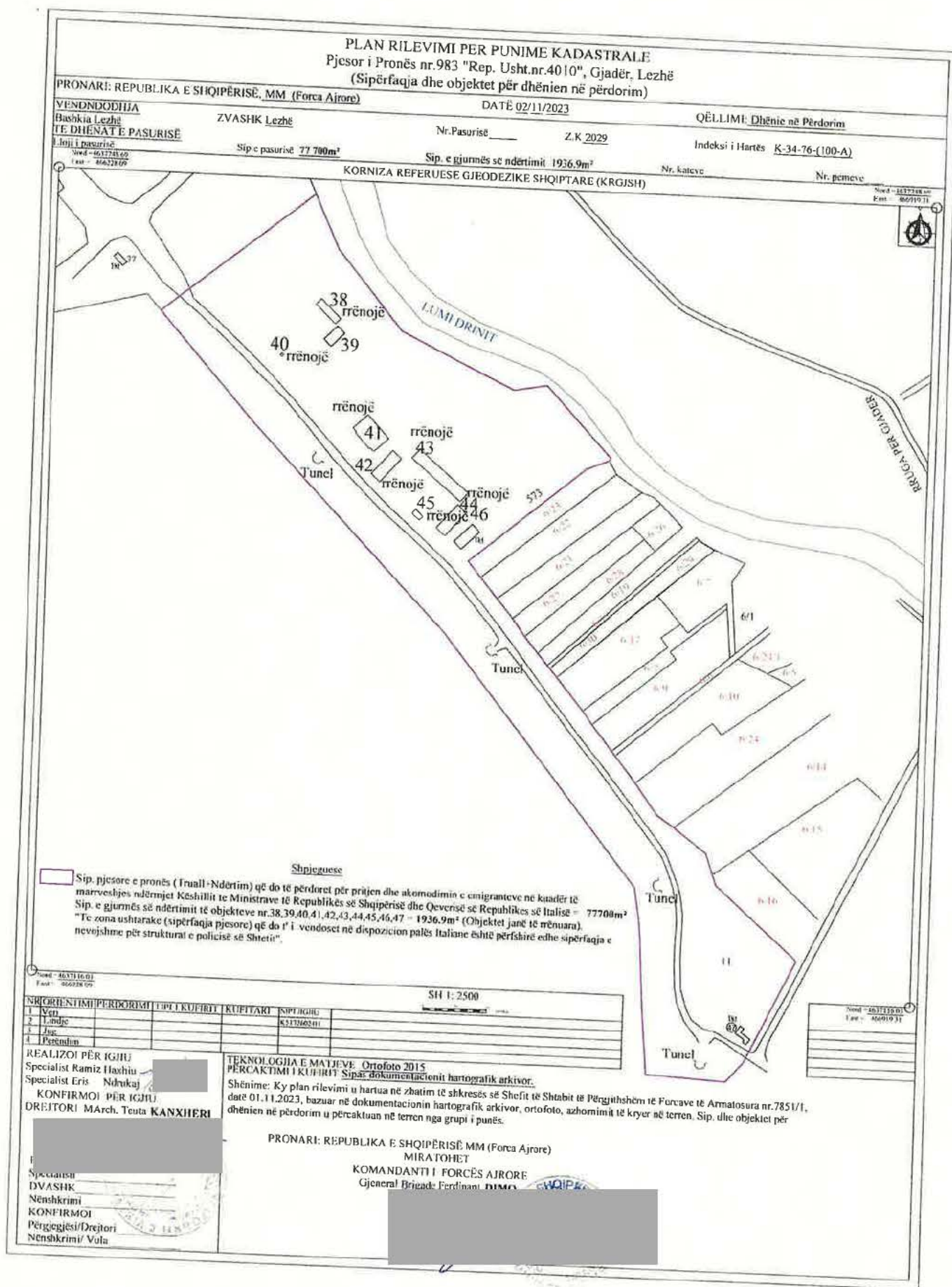
<p>Ministero dell'Interno</p> <p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p> <p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p>	
<p>PROGETTO: Cammino di migrazione di cui al D.D. N. 100/2012 del 10/01/2012</p> <p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p> <p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p> <p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p>	
<p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p> <p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p> <p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p>	
Tavola	Layout
Unica	
17/07/2012	REV. 00



- AREA POLIZIA DI STATO
- PRESIDIO MEDICO E PER IL TRATTAMENTO ANTISCABIA
- SERVIZI IGIENICI
- ATTESA
- SERVIZIO VIGILANZA
- LOCALI SERVIZIO GESTIONE
- RICOVERO SALME
- AREA TECNICA
- ASSISTENZA IMMIGRATI
- PERCORSO ACCESSO PRESIDIO MEDICO
- PERCORSO TRATTAMENTO ANTISCABIA
- PERCORSO MIGRANTI
- PERCORSO INGRESSO
- PERCORSO USCITA VERSO CAMPO ACCOGLIENZA
- PERCORSO USCITA VERSO CAMPO TRATTAMENTO
- PERCORSO MEZZI DI SOCCORSO
- PERCORSO MEZZI DI SOCCORSO
- RECINZIONE ESTERNA CON OFFENDICOLA H = 4 m VERIFICATA A RIBALTAMENTO
- New Jersey 1,40 x 2,50 x h 1,00 m
- Pannello di rete metallica tipo frangivista h=3,00 m - L=2,00 m

<p>Ministero dell'Interno</p> <p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p> <p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p>	
<p>PROGETTO: Cammino di migrazione di cui al D.D. N. 100/2012 del 10/01/2012</p> <p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p> <p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p> <p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p>	
<p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p> <p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p> <p>UFFICIO CENTRALE DI STATO</p>	
Tavola	Layout
Unica	
17/07/2012	REV. 00

B) Zona e destinuar për realizimin e strukturave për verifikimin e kushteve të njohjes së mbrojtjes ndërkombëtare dhe për riatdhesimin e migrantëve që nuk kanë të drejtë hyrjeje dhe qëndrimi në territorin italian.



Aneksi 2

Rregullimi i rimbursimeve nga pala italiane për palën shqiptare

A. Fusha e veprimit

Ky aneks rregullon:

- a) masën dhe mënyrën e rimbursimeve që pala italiane i detyrohet palës shqiptare, në zbatim të nenit 10 të protokollit;
- b) masën dhe mënyrën e rimbursimit të çdo detyrimi të papritur që pala italiane i detyrohet palës shqiptare të përmendur në këtë aneks.

B. Krijimi i fondit për rimbursimin e shpenzimeve

1. Pala shqiptare krijon pranë Thesarit të shtetit një llogari të veçantë jofitimprurëse, me emërtimin "Fondi për rimbursimin e shpenzimeve të kryera në zbatim të protokollit italo-shqiptar, në kuadër të forcimit e bashkëpunimit për çështjet e migracionit". Brenda 30 ditëve nga data e hyrjes në fuqi të protokollit, pala shqiptare i komunikon palës italiane nëpërmjet kanaleve diplomatike të dhënat e plota të identifikimit të llogarisë së përmendur në këtë paragraf, si dhe mënyrat me të cilat evidentohen hyrjet dhe daljet në llogari, në kuadrin e kontabilitetit publik të Republikës së Shqipërisë.
2. Llogaria e përmendur në pikën 1 të këtij seksioni ndahet në nënlllogari për secilën nga kategoritë e shpenzimeve të treguara në seksionet C dhe D, të kësaj shtojce. Shpërndarja e disponueshmërisë së llogarisë speciale të thesarit ndërmjet nënllogarive të ndryshme përcaktohet dhe ndryshohet nga pala shqiptare, në përputhje me nevojat e momentit dhe i komunikohet palës italiane nëpërmjet rrugëve diplomatike.
3. Çdo shpenzim më i ulët, që lidhet me një ose më shumë nënlllogari, përdoret kryesisht për të kompensuar shpenzimet më të larta në nënlllogaritë e tjera.
4. Brenda 90 ditëve nga data e hyrjes në fuqi të protokollit, pala italiane krediton shumën [16.5 milionë] euro në llogarinë e posaçme të thesarit të treguar në pikën 1 të këtij seksioni, si një paradhënie *a forfait* e rimbursimeve që duhen bërë, në përputhje me nenin 10 të protokollit për vitin e parë të zbatimit të protokollit.
5. Pala italiane mund kryejë derdhjen në euro dhe konvertimin në lek me kursin e këmbimit në ditën e derdhjes.
6. Llogaria e veçantë e thesarit sipas pikës 1 të këtij seksioni mund të përdoret vetëm për qëllimet e shprehura nga ky aneks. Disponibilitetet e kësaj llogarie janë të pasekuestrueshme.

C. Shpenzimet e rimbursueshme sipas nenit 10 të protokollit

1. Shpenzimet e rimbursueshme sipas nenit 10 të protokollit llogariten, sipas metodave të parashikuara në këtë seksion.
2. Pala italiane rimbursen palën shqiptare për kostot e parashikuara në pikën 9, të nenit 4, të protokollit në masën e treguar më poshtë:
 - a) 100% të shpenzimeve të kryera për ofrimin e shërbimeve të kujdesit spitalor, të ofruara realisht në përputhje me manualin zyrtar të kostove të kujdesit shëndetësor, të parashikuar nga legjislacioni shqiptar në fuqi. Pala shqiptare dokumenton administrimin faktik të trajtimeve spitalore për të cilat kërkon rimbursimin;
 - b) 100% të kostos së parashikuar në kontratat përkatëse të blerjes së pajisjeve mjekësore e të barnave, përfshirë, me kërkesë të palës italiane, vaksinat, për të cilat pala shqiptare dokumenton përdorimin efektiv për qëllimet e parashikuara nga protokoll. Kontratat e blerjes i vihen në dispozicion palës italiane sipas kërkesës së saj;
 - c) 100% të kostos së blerjes, të aprovuar më parë nga autoritetet italiane, të artikujve dhe shërbimeve të ndryshme nga ato të përcaktuara në shkronjat “a” dhe “b” të kësaj pike, të cilat janë të nevojshme për zhvillimin e aktiviteteve të parashikuara në këtë protokoll.
3. Në rastet e parashikuara në pikën 6, të nenit 6, të protokollit, pala italiane i rimbursen palës shqiptare:
 - a) 100% të shpenzimeve të dokumentuara, që rrjedhin nga përdorimi i personelit të forcave policore nga blerja e karburantit për automjetet e shërbimit të përdorura dhe shpenzime të tjera që lidhen drejtpërdrejt me shoqërimin e migrantëve;
 - b) 100% të shpenzimeve për blerjen, të aprovuar paraprakisht nga pala italiane, të automjeteve apo mjeteve të nevojshme për zhvillimin e aktiviteteve të parashikuara nga ky protokoll.
4. Në rastet e parashikuara në pikën 3, të nenit 8, të protokollit, pala italiane i rimbursen palës shqiptare 100% të shpenzimeve të dokumentuara të personelit të forcave të armatosura dhe policisë për blerjen e karburantit për mjetet e shërbimit të përdorura dhe shpenzimet e tjera që lidhen drejtpërdrejt me përdorimin e mjeteve dhe njësive të palës shqiptare.
5. Si një alternativë për rimbursimin e kostove efektive në përputhje me pikat 3 dhe 4, pala italiane mund të zgjedhë rimbursimin e kostove të përcaktuara, në përputhje me VKM nr.591, datë 7 shtator 2022, “Për miratimin e llojit të shërbimeve shtesë që ofron Policia e Shtetit dhe tarifave të pagesës për personat juridikë dhe fizikë, publikë apo privatë”. Autoritetet kompetente të palëve, me marrëveshje të ndërsjellë, mund të bien dakord për metoda të ndryshme të llogaritjes fikse të

shpenzimeve të përmendura në pikat 3 dhe 4, duke marrë, gjithashtu, parasysh ndryshimet e sistemit ligjor italian dhe të atij shqiptar.

6. Në rastet e parashikuara në pikën 2, të nenit 12, të protokollit, pala italiane i rimbursin palës shqiptare 100% të shpenzimeve të kryera realisht nga kjo e fundit dhe që rrjedhin nga:
 - a) shpenzimet ligjore të dokumentuara;
 - b) shpenzime të dokumentuara që korrespondojnë me punësimin e personelit të punësuar nga organet apo entet shtetërore ose subjektet e Republikës së Shqipërisë, të punësuar për mbrojtjen e tij në gjykatë;
 - c) shpenzime të dokumentuara për pagesën e avokatëve të lirë të kontraktuar, me pëlqimin paraprak me shkrim të palës italiane nga pala shqiptare, të kufizuara në mbrojtjen para gjykatave ndërkombëtare;
 - ç) çdo shpenzim tjetër të përcaktuar si shpenzim gjyqësor në vendimin gjyqësor;
 - d) dëmshpërblimin e dëmeve, në bazë të vendimit të gjykatës kombëtare apo ndërkombëtare.
7. Kur, në rastet e përmendura në shkronjën "c", të pikës 6, të këtij seksioni, pala italiane merr përsipër drejtpërdrejt barrën e shpenzimeve të mbrojtjes në gjykatë, nuk kërkohet rimbursim për asnjë shpenzim shtesë të kryer nga pala shqiptare për pagesën e avokatëve të lirë të kontraktuar nga ajo.
8. Pala, që merr përsipër mbrojtjen në gjykatë për mosmarrëveshjet e shprehura në pikat 6 dhe 7, të këtij seksioni, siguron që veprimtaria procedurale të kryhet me kujdesin maksimal dhe zbaton të gjitha veprimet e nevojshme për të minimizuar rrezikun e humbjes në gjykatë. Pala tjetër siguron bashkëpunimin maksimal për mbrojtjen më të mirë në gjykatë. Mbrojtësit mbajnë kontakte të vazhdueshme me të dyja palët dhe ndjekin udhëzimet e tyre për mbrojtjen më të mirë në gjykatë.

D. Të paparashikuara dhe shpenzime të tjera

1. Pala italiane, gjithashtu, i rimbursin palës shqiptare:
 - a) shpenzimet e dokumentuara që rrjedhin nga zbatimi i punimeve të urbanizimit dhe ofrimi i shërbimeve publike të nevojshme për funksionimin e strukturave të përmendura në aneksin 1 të protokollit, vetëm nëse ato janë të mbështetura drejtpërdrejt nga pala italiane ose nga subjekte të ngarkuara prej saj;
 - b) dëmshpërblimet që rrjedhin nga proceset gjyqësore, në të cilat Republika e Shqipërisë ose një nga institucionet e saj bëhet pa dashje palë për shkak ose si pasojë e zbatimit të protokollit;
 - c) shpenzimet që rrjedhin nga dëme të tjera të paparashikuara, që i rezultojnë palës shqiptare nga zbatimi i protokollit, që nuk rrjedhin nga sjellja e qëllimshme ose neglizhente e palës shqiptare dhe në atë masë që pala shqiptare nuk ka mundur të shmangë pasojat e dëmshme me përdorimin e kujdesit normal. Mangësitë e shërbimit që rezultojnë nga aftësitë e kufizuara objektive të palëve nuk konsiderohen të qëllimshme ose faj.

- ç) çdo humbje në vlerë e pagesave të kryera nga pala italiane, në përputhje me seksionet B dhe E të këtij aneksi, që rezulton nga zhvlerësimi i kursit të këmbimit.
2. Me mënyrat e parashikuara në seksionin E, pala italiane rimbursion shpenzimet e përmendura në pikën 1, të këtij seksioni.

E. Rifinancimi i fondit për rimbursimin e shpenzimeve

1. Brenda datës 15 mars dhe 15 shtator të secilit prej viteve të vlefshmërisë së protokollit, pala shqiptare i komunikon palës italiane nëpërmjet kanaleve diplomatike shumën e shpenzimeve të përmendura në seksionet C dhe D të kësaj shtojce, të kryera në gjashtëmujorin e mëparshëm.
2. Kërkesa për rimbursim shoqërohet me kopje të njësuar me origjinalin të faturave për shërbimet e kryera dhe dokumentacionin e kërkuar në seksionet C dhe D, të këtij aneksi, që vërtetojnë shërbimin ose shpenzimin e kryer. Pala italiane mund të kërkojë sqarime dhe shtesa në dokumentacion.
3. Brenda 45 ditëve nga komunikimi i përmendur në pikën 1, të këtij seksioni, pala italiane do të paguajë, në mënyrën e parashikuar në seksionin B, të këtij aneksi, shumën e kërkuar dhe të justifikuar nga pala shqiptare, edhe si paradhënie për shpenzimet që ajo do të kryejë në gjashtëmujorin në vijim. Pas kësaj derdhjeje, shuma e llogarisë speciale të thesarit nuk mund të jetë më e vogël se 16.5 milionë euro. Në rast mosmarrëveshjeje për një pjesë të shumës së kërkuar nga pala shqiptare, pala italiane do të vazhdojë të paguajë pjesën e pakundërshtuar brenda afatit të përcaktuar në këtë pikë.
4. Pala italiane do të zbresë nga pagesat e parashikuara në përputhje me këtë aneks shumat që korrespondojnë me dëmet e pësura prej saj dhe që i atribuohen palës shqiptare, në përputhje me pikën 1, të nenit 12, të protokollit.

F. Fondi i garancisë

1. Për të siguruar rimbursimin e shpenzimeve të parashikuara në këtë aneks, që tejkalojnë pagesat e bëra nga pala italiane, në zbatim të seksioneve B dhe E, të këtij aneksi, pala italiane krijon një fond garancie në favor të palës shqiptare.
2. Brenda 90 ditëve nga hyrja në fuqi e protokollit, pala italiane hap në një bankë të nivelit të dytë, që operon në Republikën e Shqipërisë, një llogari rrjedhëse bankare të dedikuar ekskluzivisht për depozitimin e burimeve që lidhen me fondin e garancisë. Pala italiane i jep palës shqiptare konfirmimin e depozitës dhe çdo ndryshim në detajet e llogarisë rrjedhëse, nëpërmjet kanaleve diplomatike. Shumat e depozituara në llogarinë e garancisë nuk mund të tërhiqen nga pala italiane pa pëlqimin me shkrim të palës shqiptare.

3. Interesat e përllogaritura në llogarinë rrjedhëse rrisin disponueshmërinë e fondit të garancisë. Shpenzimet për mbajtjen e llogarisë do të sigurohen me të njëjtën disponueshmëri.
4. Në rast të dështimit të kryerjes së pagesave nga pala italiane në bazë të këtij aneksi, pala shqiptare do t'i njoftojë palës italiane, nëpërmjet rrugëve diplomatike, ftesën për përmbushjen e detyrimit, duke specifikuar shumën dhe arsyet përkatëse. Nëse këto shuma janë objekt mosmarrëveshjes të mëparshme nga pala italiane, pala shqiptare jep sqarimet e nevojshme.
5. Nëse palët nuk arrijnë një marrëveshje brenda 45 ditëve nga njoftimi i përmendur në pikën 4, të këtij seksioni, pala shqiptare mund të tërheqë nga fondi i garancisë së përmendur në këtë nen.
6. Burimet e tërhequra nga fondi i garancisë mund të kreditohen ekskluzivisht në llogarinë e posaçme të thesarit të njoftuar më parë nga pala shqiptare, në përputhje me seksionin B. Pas tërheqjes, pala shqiptare i dërgon palës italiane, nëpërmjet rrugëve diplomatike faturën e pagesës së kryer, e cila përbën kuitancën e shumave të detyrueshme për të gjitha qëllimet e parashikuara nga protokollit.
7. Pala italiane njofton bankën, ku është depozituar fondi i garancisë, për dispozitat e këtij seksioni, të cilat mbizotërojnë mbi çdo dispozitë të ndryshme të kontratës ose të kushteve të shërbimit, të përcaktuara, të cilat rregullojnë llogarinë bankare në të cilën është depozituar fondi i garancisë.
8. Nga data e përfundimit të protokollit ose nga data e denoncimit të tij nga njëra prej palëve, pika 5 e këtij seksioni do të pushojë së zbatuari.
9. Në zbatim të pikës 1, të nenit 12, të protokollit, në rast të tërheqjes së shumave nga fondi i garancisë, në kundërshtim me këtë seksion, prezumohet faj i rëndë i palës së cilës i atribuohet shkelja, me kusht që të vërtetohet që është e qëllimshme.

G. Shlyerja përfundimtare e rimbursimeve

1. Duke filluar nga data e skadimit të protokollit ose e denoncimit të tij, seksioni E pushon së zbatuari. Brenda 60 ditëve nga datat e përmendura në pjesën e parë, pala shqiptare komunikon nëpërmjet kanaleve diplomatike deklaratën përfundimtare të shpenzimeve të rimbursueshme sipas këtij aneksi. Deklaratës i bashkëlidhen faturat për shërbimet e kryera dhe dokumentacioni që vërteton shërbimet dhe shpenzimet e kryera, në përputhje me seksionet C dhe D, të kësaj shtojce, të kufizuara në shpenzime të paraportuara më parë.
2. Nëse shuma e shpenzimeve të raportuara siç duhet nga pala shqiptare, në përputhje me këtë shtojcë, është më e madhe se shuma e pagesave të bëra nga pala italiane në thesarin shqiptar dhe tërheqjet nga fondi i garancisë të bëra nga pala shqiptare në përputhje me seksionin F të kësaj shtojce, pala italiane paguan rimbursimin e

mbetur që i takon palës shqiptare, brenda 60 ditëve nga komunikimi i përmendur në pikën 1, të këtij seksioni.

3. Nëse shuma e shpenzimeve të raportuara saktësisht nga pala shqiptare, në përputhje me këtë shtojcë, është më e vogël se shuma e pagesave të bëra nga pala italiane në thesarin shqiptar dhe tërheqjet nga fondi i garancisë të bëra nga pala shqiptare, në përputhje me seksionin F, pala shqiptare do të paguajë në një llogari bankare të caktuar nga pala italiane shumën e marrë më tepër se shpenzimet e raportuara, brenda 60 ditëve nga kërkesa e palës italiane. Rimbursimi bëhet në euro. Për llogaritjen e shumës së detyrimit përdoret kursi i këmbimit në ditën e kërkesës nga pala italiane.
4. Mosdokumentimi i kërkesës për rimbursim brenda afateve dhe në mënyrën e parashikuar në këtë seksion sjell heqjen dorë përfundimisht nga rimbursimi dhe detyrimin për kthimin e shumave të pallogaritura.

H. Dispozitat përfundimtare

1. Autoritetet kompetente të palëve mund të miratojnë, me marrëveshje të ndërsjellë, një ose më shumë manuale operationale për zbatimin më të mirë të këtij seksioni.
2. Pavarësisht nga dispozitat e nenit 13 të protokollit, ky aneks mund të ndryshohet me marrëveshje me shkrim të palëve.